

Scritto da **Andrea Di Cianni**  
Illustrazioni di **Maria Silva**

MY  
LITTLE  
BUBU



Città di Seregno

**CARTANIMA  
TEATRO**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE



**AEB**  
GRUPPO a2a

**gelsia**  
ambiente  
GRUPPO a2a

Le punte delle montagne erano già bianche di neve. Evviva, stava arrivando Natale! Gente per strada e nei negozi, traffico e regali. Tanta agitazione, perfino nell'ufficio comunale: quanti lavori da ultimare... la luce nella stanza del Sindaco spesso restava accesa fino a tardi. Il dovere innanzitutto! Ma quella sera il Sindaco era proprio in ritardo per la cena: i bimbi aspettavano con ansia il ritorno del papà, per cui le luci del Comune si spensero. Un ultimo sguardo prima di chiudere la porta, un saluto al custode e via! Di corsa, verso la grande piazza con la scritta luminosa LOVE. Le scale del parcheggio, un gradino dietro l'altro e... "Che ci fa un orsetto di peluche tutto solo?" pensò il Sindaco. "Magari qualche bimbo ha perso il suo amichetto per sbaglio". Lo infilò nello zaino pieno di fogli senza pensarci troppo, ma... oh! Come per magia un sorriso spuntò sul volto dell'orsetto, al sicuro tra le carte e le parole di quel signore gentile.

La mattina dopo, sveglia colazione un bacio ai bambini, il Sindaco prese lo zaino e uscì di casa. Arrivato davanti al Comune, cercò nel suo zaino l'agenda. "Vediamo un po' gli appuntamenti di oggi... Ma tu guarda cosa c'è!" pensò tirando fuori l'orsetto dallo zaino. "Cosa ci faccio adesso con te?" Ma ecco che proprio in quel momento passò Luigi, l'omino amico dell'ambiente che, come ogni mattina, ripuliva e sistemava i cestini dell'immondizia. - Buongiorno signor Sindaco -, esclamò con la sua solita gentilezza. - Buongiorno Luigi. In quel momento l'orsetto ebbe un piccolo brivido. - Signor Sindaco, cosa ci fate con un orsetto tra le mani? Ha la faccia tutta sporca, dove l'avete trovato? Il Sindaco guardò per un attimo l'orsetto che sembrava mostrare un sorriso nuovo. "Ho le travegole o ieri sera non sorrideva? Ma cosa vado a pensare!".

- Nulla Luigi, anzi tieni... pensaci tu. Qualche bambino deve averlo perso, magari puoi recuperarlo", disse in fretta lasciandolo tra le mani di Luigi, ma prima di varcare il portone per andare in ufficio si voltò per guardare Luigi con il suo amico. Sorrisse e si avviò per iniziare un'altra giornata piena d'impegni. Luigi rigirò l'orsetto tra le mani e dopo qualche secondo esclamò: - Mi ricordi tanto il Piccolo Bubu. L'orsetto fece una faccetta felice e in quel momento gli occhi di Luigi si riempirono di lacrime. Tentò di ripulire la guancia dell'orsetto e con un gran sorriso tornò indietro nella memoria, a un giorno di tanti anni prima.

Niente cellulari, niente computer, gente che durante il periodo natalizio gira allegramente per la città, gustandosi la bellezza di quell'atmosfera di festa. Davanti alla vetrina di un negozio di giocattoli, un bimbo. Grandi orecchie a sventola, sorriso simpatico, spinge il naso contro la vetrina con gli occhi sgranati: la commessa sta posando con delicatezza un piccolo peluche sui ripiani di legno. - Mamma, voglio quell'orsetto -, sta dicendo il piccolo Luigi. - Ma voglio comprarlo con i miei risparmi! La mamma sorride. - Va bene. - Evviva! - Piano, Luigi! Così cado... In quello stesso momento, l'orsetto della vetrina fa un sorrisetto furbo, volta il dorso alla commessa e segue Luigi e la mamma senza farsene accorgere. - Mamma, dobbiamo correre, Bubu non può stare in vetrina per molto: fa freddo! - Bubu? - Sì, mamma, il mio amico si chiama così. Forza! Arrivato in camera sua, Luigi con un colpo secco rompe il salvadanaio: quanto rumore! Dunque tante monete...

Nel frattempo Bubu, infreddolito, cerca nell'armadio di Luigi qualcosa per coprirsi.

"Trovato!" ed eccolo tutto fiero con una maglietta bianca addosso.

- Mamma, secondo te possono bastare per Bubu?

- Credo di sì -, sorride la mamma.

Giacca, sciarpa e cappello e via! Di corsa al negozio, con Bubu dietro a inseguire il bambino.

Quanta folla per strada! Ma vale la pena correre tra le gente pensando che tra poco potrà stringere a sé Bubu, che è lì al suo fianco e senza farsi notare tentava di imitare la buffa camminata di Luigi.

Eccolo che svolta saltellando nella via dedicata al prode Garibaldi, e prosegue senza sosta verso la sua meta, incurante di aver superato un uomo infreddolito e affamato, lì per terra a chiedere l'elemosina.

Bubu si ferma, incrociando gli occhi dell'uomo e corre verso Luigi.

"Come fermarlo? Trovato!" ed eccolo slacciare velocemente i lacci delle scarpe del bambino.

- Ops! Per poco non cadevo!

Luigi si ferma per rimettere a posto le stringhe ed ecco che i suoi occhi incrociano lo sguardo dell'uomo.

Senza rifletterci troppo su, corre al panificio ed esce con un sacchetto pieno di pane caldo.

- Per lei, signore.

- Grazie -, sorride l'uomo sgranando gli occhi.

Bubu, fiero del suo amico, vede apparire sulla maglietta bianca un grande segno di colore rosso. Oh, sembra... è una L.

Il negozio di giocattoli è vicino, via di corsa!

Luigi volta l'angolo del viale: ecco il piazzale affollato di bancarelle di dolciumi e palloncini.

Ma... che succede? Al centro della piazza, una bimba con un palloncino legato ad un filo piange. Che fanno quei bullettini là? Uno la spinge, ed eccola a terra, in una pozzanghera.

- Oh, il mio palloncino!

"Cosa potrebbe fare il mio amico per aiutarla?" pensa Bubu. "Trovato!"

Luigi alza lo sguardo: una bancarella con tanti palloncini colorati. Ma non sa che a muovere i fili sotto il bancone c'è Bubu.

"Ma sì, credo che i soldi potranno bastare" pensa Luigi e compra un bel palloncino rosso per la bambina, che adesso è di nuovo felice.

Come Bubu, fiero del suo amico. Oh! sulla maglietta è apparsa una nuova macchia a forma di... O.

Via! Verso il negozio...

La piazza è affollata di bambini che si rincorrono e Luigi non sa se sia più bello il grande monumento al centro o la grande torre di mattoni rossi con le grandi campane che si innalza alle sue spalle.

Ma che ci fa quella vecchietta tutta sola al freddo?

Il campanello tutto d'oro del negozio di sciarpe sui lati della piazza sembra aspettare che qualcuno lo suoni.

La porta del negozio si spalanca e ne sbuca un grosso negoziante coi baffi all'insù.

- Benvenuto, ragazzo!

Dietro il proprietario del negozio, tante sciarpe dai mille colori.

- Mi dia quella più calda e bella, ecco, questa qui, profuma di buono.

- Ti serve un pacchetto?

- No, grazie.

La vecchietta non sa cosa dire e ringrazia Luigi con un sorriso.

Via! Di corsa, prima che il negozio chiuda!

Sulla maglietta, come per magia, una grande "V" rossa.

Manca davvero poco al negozio dei giocattoli e Luigi già fantastica sui mille giochi che lui e Bubu faranno insieme.

Svoltò in vicolo delle Rose, sfrecciando tra due case dai colori opposti: una stupendamente addobbata a festa con renne, pupazzi di neve e tantissime luci scintillanti, l'altra grigia, dall'aspetto severo e senza addobbi. Dalla finestra della casa grigia due bambini sgranano gli occhi verso la casa di fronte.

Bubu osserva tutto e pensa nuovamente: "Trovato!", ma appena si volta verso Luigi lo vede tornare indietro con una grande ghirlanda stupendamente adornata. Luigi la appende al portone della casa grigia, bussa e di corsa si nasconde nell'angolo.

- Guarda, mamma! - gridano i bambini con gli occhi sgranati per la gioia, saltellando intorno a lei.

- Da dove verrà questo regalo?

Luigi si gode la scena, così come Bubu, fiero del suo amico che ha fatto tutto da solo. Ecco che appare sulla maglietta un'altra lettera grande e rossa. Una E.

Luigi arriva finalmente al negozio di giocattoli, si mette le mani in tasca e... i soldi sono finiti!

Nel riflesso della vetrina rivede il sorriso dell'uomo del pane, della bambina con il palloncino, della vecchietta con la sciarpa e dei bimbi festanti davanti alla porta con la ghirlanda. Alza lo sguardo e vede che adesso l'orsetto in vetrina indossa una maglietta bianca con una grande scritta rossa: "LOVE".

L'orsetto gli strizza l'occhio e Luigi sorride felice.

- Ed eccoti qui: sei tornato tra le mie mani!

Luigi ormai diventato uomo, puliva il piccolo orsetto che il sindaco quella mattina gli aveva consegnato.

Lo sistemò con cura e gli raccontò tutta la sua vita, ma si rese conto che si era fatto tardi.

- Dobbiamo andare, Bubu.

Sistemò l'orsetto sul sedile davanti, perché dietro non c'era più posto: la macchina era piena di pacchi e pacchetti con cibo e vestiti per tutte le persone che ne avevano bisogno.

Consegnò l'ultimo pacco e tenne per sé solo una maglietta.

La mise addosso a Bubu, poi tornò alla piazza dell'ufficio comunale.

- Non posso tenerti con me. Appartieni a un bambino che di sicuro ha bisogno di te. Tu mi hai fatto capire da piccolo l'importanza del donare: questo mi ha fatto diventare l'uomo che sono oggi. Grazie, piccolo Bubu.

Bubu tornò nelle mani del gentile signore che l'aveva raccolto per terra quella sera di Novembre, ma era fiero di aver vissuto una bella giornata con l'omino amico dell'ambiente.

Velocemente si arrampicò sul davanzale della finestra guardando il suo amico Luigi allontanarsi, la piazza era illuminata da una grandissima scritta rossa: "LOVE". Luigi si voltò: "Saremo per sempre amici, piccolo Bubu".

Il piccolo orsetto sorrise felice ed ancora una volta gli strizzò l'occhio.

Le avventure di Little Bubu continuano



[youtube.com - SeregnoNotizie](https://www.youtube.com/SeregnoNotizie)

Il tuo Little Bubu aspetta te su



[www.comune.seregno.mb.it](http://www.comune.seregno.mb.it) - Cultura

